

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La classe IIA: D. Bacci, A. Bernardini, V. Bochicchio, G. Borchini, M. Borchini, A. Bottari, J. Calugi, M. Cecchi, E. Cucca, E. Curumi, N. Del Lungo Innocenti, C. Donati, M. Foderi, K. Gennaro, E. Giannoni, L. Libertino, C. Malucchi, M. Mariotti, M. Masi, L. Meacci, V. Messori, L. Mhillaj, T. Rossi. Il B: R. Amorusi, M. Biagini, G. P. Bonaccorsi, L. Cascio, D. Cavallini, B. Crepaldi, M. De Luca, M. Dervishi, G. Folinea, A. Forti, E. Giaccherini, A. Hamdad, G. Iozzia, S. Kaja, H. G. Laura Rivera, A. Leporatti, V. Leporatti, C. Mariani, V. Marietti, A. Mirti, R. Neri, A. Ponziani, L. Santoro, C. Sensi. IIC: G. Bassetti, F. Borgioli, F. Ciampi, S. Errico, G. Famiglietti, M. Francesca, M. Genovese, L. Grasso, A. Innocentino, L. Iori, J. Kape, E. Luongo, V. Macarra, V. Manetti, M. Meacci, S. Natalino, C. Pardini, G. S. Pinato, T. Ruggirello, R. Speranza, V. Squillaci, G. Tanganelli, T. Terlizzi, D. Tiezzi.

Istituto Comprensivo «Berni» di Lamporecchio

Le piante a scuola, crescere insieme

Gli studenti custodi del verde: ecco il sistema interattivo che calcola l'anidride carbonica sottratta all'ambiente

Le classi della Scuola Secondaria hanno aderito al meraviglioso progetto di piantare alberi autoctoni nei giardini del sedes della scuola e prendersene cura, innaffiandole regolarmente e pulendo il terreno circostante dalle erbe infestanti. Tra gli alberi impiantati e quelli ancora da piantare, ci sono anche le talee ricavate dall'Albero di Falcone, un ficus posto davanti alla casa dei giudici Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, pianta che sarà parte del «grande bosco diffuso della legalità».

L'attività della messa a terra delle piante servirà a rendere più piacevole e salubre l'ambiente scolastico, a dare la possibilità agli studenti di crescere insieme nel verde, oltre che a educare le nuove generazioni alla sostenibilità. Si contribuirà a trattenere una grande quantità

TUTTI IN «RETE»

Le piante messe a dimora sono in una mappa interattiva con quelle di altre scuole



L'incanto della natura: ogni elemento ha il suo equilibrio (a cura di G. Ginanni)

di CO₂: un gesto concreto per contrastare i cambiamenti climatici. Ogni pianta messa a dimora è segnalata con un cartoncino ed un Barcode che la registra e calcola in tempo reale la quantità di CO₂ sottratta all'ambiente; al link <https://unalbero-perilfuturo.rgpbio.it/statistiche/> possono essere visionati in

tempo reale le quantità di CO₂, le piante messe a dimora per ciascuna tipologia e la localizzazione di ogni pianta in una mappa interattiva di tutti gli istituti d'Italia che hanno aderito (tra cui ovviamente l'Istituto Berni di Lamporecchio).

I ragazzi della Scuola Secondaria hanno dunque aderito alla

messa a dimora delle piante in due giornate (per far partecipare tutte le nove classi) ed hanno condiviso un incontro con il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Pistoia che hanno coinvolto gli studenti per un percorso di: conoscenza delle caratteristiche degli ambienti circostanti; sollecitazione a fare attivamente qualcosa per migliorare la qualità ambientale (sia delle aree verdi che non); conoscenza delle Riserve naturali dello Stato e foreste demaniali; scoperta degli habitat naturali più vicini al proprio territorio e delle specie animali e vegetali che li popolano; individuazione di quelle aree dove l'ambiente appare più bisognoso di cure, anche all'interno del proprio plesso scolastico; scelta delle specie vegetali più consone per quell'area, in particolare per le specie locali che rischiano di scomparire, per favorirne il ripristino; conoscenza dei vantaggi per l'ambiente derivanti dalla presenza di più specie arboree: più piante metteremo a dimora maggiore sarà il risparmio di CO₂.

L'iniziativa

«Mi illumino di meno» e «Un albero per il futuro» La scuola stringe la mano alla mobilità sostenibile

L'11 marzo è stata celebrata la XVIII Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, ideata e promossa dalla trasmissione radiofonica «Caterpillar» di RAI Radio 2 insieme a Rai per il Sociale. Il progetto è in linea con le iniziative previste dal Piano «RiGenerazione Scuola», promosso dal Ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di «rigenerare la funzione educativa della scuola, per ricostruire il legame fra le diverse generazioni e per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e non compromette quelle future, per im-

parare ad abitare il mondo in modo nuovo». L'edizione di quest'anno di «Mi illumino di meno» è stata finalizzata a valorizzare il ruolo delle piante e della mobilità sostenibile nella riduzione dell'inquinamento atmosferico. In merito al primo tema, l'iniziativa ha coinvolto le scuole nella creazione del primo bosco diffuso di «Mi illumino di Meno», attraverso il progetto «Un albero per il futuro», organizzato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e gestito dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità. L'Istituto Francesco Berni di Lamporecchio ha aderito al progetto «Un albero per il futuro»

rendendo partecipi tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado, che ha risposto con entusiasmo e riflessione. Il tema dell'ambiente è ormai un elemento ricorrente delle lezioni di educazione civica, perché ogni docente ci fa capire quanto sia necessario per noi, che siamo il futuro, ricostruire un legame di rispetto con la Natura. Gli alberi impiantati sono il nostro primo gesto di un cammino in cui saremo proprio noi a prenderci cura della Terra, intesa come un puzzle meraviglioso ove ogni essere vivente ha il proprio posto e un ruolo da svolgere in totale armonia.

Riflessioni

Amicizia verde: una boccata di ossigeno

Che bello affacciarsi dalle finestre del nostro Istituto e scorgere le piante che noi alunni abbiamo piantato...innaffiarle, vederle crescere. Un famoso detto afferma che «un albero che cresce non fa rumore ma lo si sente lo stesso». Ciò che oggi abbiamo seminato un giorno ci darà dei vantaggi: più ossigeno meno anidride carbonica. E poi il verde, il colore della speranza, la possibilità di crescere in un mondo ove la Natura sia la Regina e non più l'uomo RE.

Se ci pensiamo anche condividere la posizione delle piante su

una mappa digitale ci aiuterà a formare un unico grande bosco diffuso da Nord a Sud: un patrimonio verde di ossigeno! Unendo le forze possiamo cambiare le cose! Le mattine in cui abbiamo piantato gli alberi, oltre che sporcarci le mani con la terra, ci siamo sentiti protagonisti di qualcosa di tangibile, di vero. Dopo due anni di chiusura poter stare nel giardino della nostra scuola in libertà e compiere un gesto a favore della terra ci ha resi orgogliosi, felici! Sarebbe davvero meraviglioso se oltre i 19.000 alberi piantati con tale progetto, nascessero altre infinite «scienze verdi» ovvero persone che, quando si annoiano o vogliono fare del bene o regalare un sogno a qualcuno, decidono di piantare alberi dove vogliono. Il mondo tirerebbe un sospiro di sollievo e la Natura ci farebbe l'occholino.